

IL COMMERCIO FRIULANO

Bollettino quindicinale per le provincie di Udine e Gorizia

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - ECONOMIA - FINANZA

Abbonamento annuo Lire 5.00
semestrale » 3.00
Numero separato » 0.20
Comunicati per protesti cambiari, la linea a spazio di linea corpo 6 L. 2.00; minimo L. 10.00.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

UDINE

.. .. Piazzetta Valentinis N. 3

Per pubblicità ed inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Pubblicità del signor

EMILIO KLAMPFERER

UDINE - Piazzetta Valentinis N. 3 - UDINE

La valutazione definitiva degli immobili nella imposta sul patrimonio

Gli art. 11 e segg. dell'ultimo D. L. (Solerti del 5 febbraio 1922, n. 78 Gazz. Uff. 15 febbraio) detta le nuove norme per la valutazione definitiva degli immobili, ai fini dell'imposta sul patrimonio.

L'art. 11 vuole capitalizzare (tanto per i terreni che per i fabbricati) il reddito netto del quale lo stabile sarebbe stato normalmente suscettibile in assenza del regime vincolativo degli affitti rustici ed urbani e lo stesso è ripetuto in principio dell'art. 13. Dunque il Fisco non accetta di dover partire dal reddito attuale depresso a causa dei decreti sugli affitti facendo così credere che questi decreti dovranno finire. Accettiamo l'augurio e speriamo che si avveri al più presto; ma e se non si avvererà? o se si avvererà da qui a 10 o 15 o 20 anni? In tal caso avremo incassate le rendite calmierate, ma avremo pagate le tasse sul capitale in base a rendite di libero mercato. Questa contraddizione è gravissima e bisognerà assolutamente che nella discussione della legge innanzi al Parlamento si venga ad un accomodamento; e cioè se fra qualche anno finirà il regime vincolativo, potrà restar ferma la valutazione definitiva nel modo indicato nell'art. 11, ma se fra qualche anno tal regime non finirà, la valutazione definitiva dovrà essere ragionevolmente ridotta. Riconosco che in questo modo il definitivo non sarebbe più definitivo, ma la colpa è del governo che vuol valutare le case come fossero libere, promettendo che diventeranno libere. L'onestà politica e fiscale vuole invece che le case si valutino oggi vincolate, come sono, e che poi, non appena cessati i calmieri, o si rifaccia la valutazione o si aumenti una determinata percentuale più o meno forte secondo che la libertà di contrattazione, si verifichi più presto o più tardi. Ogni altra soluzione sarebbe iniqua, o per il Fisco o per il contribuente.

Vero è che nel capoverso dell'art. 11 è pur detto che bisogna tener conto della svalutazione derivante dal regime vincolativo, anzi la si stabilisce al 20 per cento del valore che si potrebbe ricavare partendo dagli affitti a mercato libero. Chiarisco meglio l'art. 11 in principio dice che bisogna capitalizzare il reddito normale come se le pigioni fossero libere; poi soggiunge che, dopo aver ricavato il capitale, se ne toglie il 20 per cento cioè il quinto appunto, perchè ora e ancora per qualche tempo gli affitti sono vincolati, e questo vincolo rappresenta una svalutazione.

E' un sistema «forfait», e come tale ha tutti i pericoli dei «forfait». con l'aggravante che il rischio, nel caso nostro è solo per il contribuente, perchè è più probabile che i calmieri durino ancora per molti anni. Ora quel 20 per cento sarebbe accettabile se i calmieri finissero col 31 dicembre 1923, vale a dire col quarto anno posteriore al primo gennaio 1920, data di entrata in vigore dell'imposta sul patrimonio, giorno

nel quale deve essere valutato tutto il patrimonio del contribuente. Poichè capitalizzare al cento per cinque, significa cumulare venti annate di rendita, capirei che, se solo quattro annate fossero vincolate, si togliesse dal valor capitale la quinta parte. Ma se già il Senato ha proposto la proroga fino al 31 luglio 1924, il calcolo presuntivo non corre più.

Ora bisogna mettere in guardia i contribuenti.

L'Agenzia non mancherà di prendere per esempi quei 50 o 100 casi che tutti sentiamo ripetere di affitti a prezzo esagerato. L'Agenzia tenterà di dire che, se non ci fosse il regime di vincolo, tutte le case salirebbero a quei prezzi, e che sarebbe proprio questo reddito eccezionale, singolare, straordinario. La risposta è facile. Le esagerazioni dei pochi affitti di case che diventano libere sono l'effetto appunto del regime vincolativo. Se il regime vincolativo cessasse, gli affitti salirebbero sì oltre le percentuali di aumento concesse dai decreti, ma non di molto, e non raggiungerebbero i prezzi dei pochissimi appartamenti disponibili sul mercato. Se non ci fossero le proroghe e i calmieri, prima di tutto gli inquilini si restringerebbero, le case si costituirebbero, si verificherebbero cambiamenti enormi di inquilini, e le case resterebbero non dico sufficienti, ma quasi sufficienti ai bisogni della cittadinanza, con la conseguenza che i fitti dovrebbero restare ragionevoli. Di modo che l'inciso dell'art. 11: «in assenza del regime vincolativo degli affitti», non autorizza l'Agenzia a calcolare tutte le case alla stregua delle pochissime che si fittano «in conseguenza del regime vincolativo»; se le case fossero libere, si fitterebbero a prezzi ragionevoli e si venderebbero poi addirittura a prezzi derisori.

Infatti le esagerazioni di alcuni prezzi di acquisto di case di questi ultimi tempi sono stati alti perchè case libere non ce ne erano, perchè pochissimi ne vendevano, perchè molti volevano comprare, illudendosi di poterci andare ad abitare: il prezzo pagato dunque rappresentava per una parte il valore della casa, ma per l'altra parte quella stessa buona uscita che alcuni chiedono sfacciatamente senz'altro motivo, e altri nascostamente come prezzo dei mobili.

Ed è poi da aggiungere che se veramente si vendessero non dico tutte, ma molte case, i prezzi fatti non si reggerebbero più. Ed infatti i prezzi già sono scesi, compere quasi non ne avvengono più.

In conclusione l'altezza dei fitti delle case libere è conseguenza attuale del regime vincolativo; non potrà essere l'effetto futuro dell'abolizione del regime di vincolo; anzi quando questo cesserà i fitti si livelleranno; quindi dovendosi calcolare i fitti in ragione normale senza vincoli, si potranno fissare dei fitti un po' più alti delle percentuali dei decreti, ma non i fitti eccezionali

delle poche case che oggi diventano libere.

In altri termini la cessazione del regime vincolativo non porterà tutto l'abitato ai prezzi eccessivi delle poche case oggi libere, ma farà scendere questi prezzi eccessivi.

Il mio ragionamento non fa una grinza. Prevede il contratto fra il contribuente, ed il Fisco; causa ne è il sistema di volere oggi indovinare quale sarà il reddito normale in regime di libertà e quindi per un altro verso resta confermato come sarebbe stato meglio capitalizzare oggi il reddito effettivo, salvo valutazione definitiva, se e quando sarà cessato il regime di vincolo, in base ai fitti che allora si assesteranno e che saranno noti a tutti, certi e sicuri. Il sistema pr scelto costringerà le parti, le Agenzie e le Commissioni a fare delle profezie, dimenticando come tutte le profezie finora fatte si sono dimostrate erronee.

Ed allora, dirà il lettore, «quid faciendum?». Un consiglio semplice: non concordare se non con lieve aumento sul valore denunziato in base a 25 volte l'imponibile, il che rappresenta già la capitalizzazione al 4 per cento, anzi, se si tratta di accertamenti recenti e quindi più rigorosi, insistere per avere magari una diminuzione.

Questa è la tattica che sembra prevalere fra i contribuenti: i quali vogliono anche mostrare di essere organizzati e fare la prova generale per altre più gravi battaglie.

I proprietari trovano ottima l'occasione per reagire contro le persecuzioni degli ultimi anni. Il Governo ha fatto capire di aver premura a concordare i redditi, a riscattare ed incassare, ed i proprietari dicono di non voler concordare; tutti gli accertamenti dovranno andare alle Commissioni; sarà un lavoro immane, peggio per tutti! Del resto la richiesta è giusta: o libertà o calmieri, ma non calmieri per esigere e libertà per pagare.

In fondo poi, siccome si nota un indirizzo per mitigare gli eccessi fiscali demagogici, potrà anche essere accolta la giusta richiesta dei proprietari, ed allora chi avrà concordato non potrà fornarci sopra. Ecco il vantaggio vero di non concordare.

Contro un'ingiustizia

Risorti ieri, nuovamente, alla difesa, oggi più che mai necessaria, del commercio friulano, che deve allo spirito di sacrificio, e operosità dei nostri commercianti, purtroppo dal patrio governo dimenticati, di quei commercianti, e specie dei piccoli, che tutto hanno perduto, a causa dell'invasione, frutto di un lavoro continuo, frutto che questi non compensava, il fatto lavoro, di chi lo prestava.

Venne ai profughi e rimasti, il giorno della liberazione, foriera a questi ed a quelli, la promessa, sancita da una legge, doverosa per l'intera nazione, verso i colpiti dalla guerra, del risarcimento del patito danno, perchè le loro aziende, commerci e negozi, per la prosperità, della Patria comune.

Queste speranze svanirono, e una

amare delusione venne ben presto, quando i danneggiati si accorsero, che a mezzo della burocrazia, di decreti anticostituzionali, che continuamente si vanno pubblicando, compresero che tutto si riduceva, in una vera e propria turlupinatura.

Inoltre a ciò, i sistemi adottati, nelle cosiddette Intendenze (ironia dei nomi che nulla comprendono, compresi poi gli organi minori, Agenzie delle Imposte e Uffici del Registro, incompetenti a tali mansioni, che richiedevano, del personale pratico, e a conoscenza del meccanismo, complicato in cui si svolge il commercio, e sopra tutto la competenza, per la valutazione reale, delle merci.

Se ciò non basta a dimostrare, la incapacità, la prova ci vien data dagli stessi organi, con il puerile quanto assurdo ragionamento, che vanno facendo, quando si trovano, di fronte ai danneggiati, dicendo loro: **oggi il vostro commercio, la vostra azienda il vostro negozio, hanno preso uno sviluppo, migliore di prima, e quindi cosa volete pretendere, dallo Stato?**

Il ragionamento calerebbe a puntino, se gli uomini ragionassero coi piedi, e non con la testa, poichè tutti conoscono, come oggi le merci, si vendono dalle fabbriche e dai produttori, per contanti, e non più come un tempo, a fido.

Quindi i commercianti facendo sacrifici enormi, pagando alle banche ed ai privati, l'alto tasso oggi imperante, hanno rimesso le loro aziende, in attività, ciò che è veramente encomiabile, e tutto ciò senza l'aiuto di quello Stato, che tanto utile ritrae dal commercio, dal gettito dei dazi doganali, e dalle gravose tasse applicate.

Altro sistema che merita, tutte le nostre recriminazioni, e quello di non applicare, alla lettera e nello spirito informatore, l'art. 6 della legge, malgrado tutte le circolari dal Ministero, inviate ai vari Uffici liquidatori, e all'invadenza, da parte dei su non lodati Uffici, nelle commissioni di omologazione, sconci che andremo denunciando, affinché si ponga una buona volta, un fine.

Ora che finalmente, da tutte le parti e partiti, si elevano alte le proteste, e l'agitazioni sono nella sua fase culminante, queste però devono continuare fino a tanto che tutti indistintamente e danneggiati non saranno integralmente pagati, e soprattutto i dirigenti il movimento, non si lascino abbondolare, e ingannare, da coloro che stanno al potere, larghi di promesse o chiacchiere, e fatti nessuno.

Civis

Mercato libero delle rendite in Francia.

Con il giorno sei entra in vigore in Francia la decisione ministeriale che restituisce la libertà progressiva al mercato delle rendite. E' noto che il Ministro francese delle Finanze ha deciso di non aprire che progressivamente il mercato libero dei fondi nazionali. Solo il prestito cinque per cento del 1915-16 sarà ammesso fin da oggi, a nuovo regime.

Abbonatevi al Commercio Friulano

UDINE 12 APRILE 1922

Il consumo delle frutta e degli ortaggi.

Senza tener conto delle esagerazioni in un senso o nell'altro, è certo che la grande maggioranza degli scienziati è d'accordo nel riconoscere, non solo utile, ma necessario, che le frutta e gli erbaggi entrino in misura molto maggiore di quella che non lo sia oggi, nel regime alimentare dell'uomo. In tutti i popoli, più civili dell'America e dell'Europa, colt' estendersi dei mezzi di rapido trasporto e col crescere e col migliorare dell'alimentazione, vi è stata una richiesta maggiore di frutta e di ortaggi. Presso le classi ricche queste due specie di prodotti rappresentano un importante correttivo all'alimentazione eccessivamente carnea; correttivo che acquista oggi maggior importanza dopo che il Rubner ha dimostrato che il quantitativo di albuminoidi necessario al bilancio organico deve considerarsi molto inferiore ai 130 grammi ritenuti indispensabili dai seguaci della scuola fisiologica; e presso le classi più povere, frutta ed erbaggi, rappresentano, insieme ai cereali, la totalità del loro regime alimentare.

Esagerazioni a parte, dunque, ci sembra che la questione del consumo delle frutta e degli erbaggi, in un centro popoloso come il nostro, meriti l'attenzione di tutti.

Ed a questo riguardo, anzitutto e principalmente, due osservazioni sorgono immediate; una che può dirsi d'ordine tecnico, e l'altra di ordine economico, nelle quali si racchiude il nodo dell'importante questione: da noi c'è poca varietà di verdure e queste, al pari delle frutta, si vendono a prezzi esageratamente elevati.

In queste condizioni è naturale che le classi ricche, a causa della deficiente varietà di verdure, si astengano dal correggere nella misura dovuta l'eccessiva e dannosa alimentazione carnea, e le classi povere, per la ragione economica, sono obbligate a limitare sempre più anche l'uso delle frutta e delle verdure che costituiscono o dovrebbero costituire una base importante della loro alimentazione.

Perché è deficiente e poco variata la produzione degli erbaggi? Non certo per contrarietà di clima o di terreno, poich' l'uno e l'altro sono perfettamente adatti alle coltivazioni orticole.

In buona parte la causa prima di ciò sta negli ortolani stessi che non sanno ancora usufruire di alcuna delle più semplici risorse della orticoltura moderna; costituiscono anzi una classe speciale di agricoltori che più di ogni altra vuol stare in disparte e sembra voglia ribellarsi ad ogni tentativo che altri possa fare per istruirli sui modi più adatti a migliorare ed aumentare la sua produzione come a modernizzare le forme di vendita.

Così gli orticoltori nostri — salvo poche o poco note eccezioni — poco modernamente abili ed isolati non solo producono indegatamente, ma spesso ritraggono un ben limitato guadagno dal loro prodotto che prima di arrivare al consumatore deve passare per le mani di vari inettatori che ne ritraggono facilmente un forte lucro col doppio danno contemporaneo di chi produce e di chi consuma. Quindi il caro prezzo delle verdure deriva non tanto dalla loro deficienza in confronto della richiesta, quanto è specialmente dal modo con cui esse vengono poste sul mercato.

Lo stesso dicasi delle frutta.

I nostri contadini perdono delle intere giornate per portare sul mercato un canestro di frutta che poi viene acquistato a prezzo minimo dal grosso rivenditore, il quale, dopo vari passaggi, lo cede al povero consumatore a prezzi tali da fargli trovare amarissima anche la frutta più dolce e squisita.

E non solo è per l'alto prezzo che, pure per la frutta come per gli ortaggi, viene sacrificato il consumato-

re, ma anche per le qualità. Infatti è noto che le frutta pesche migliori vengono spedite altrove, e nella nostra città rimangono per lo smercio solo quelli scadenti — i veri scarti della produzione — che noi, ottima gente silenziosa e mansueta, siamo ben lieti e riconoscenti se le possiamo acquistare con prezzi che stanno in ragione inversa del loro valore.

Quale la conclusione di queste veritiere osservazioni domanderà il lettore? Eccole: Mi vorranno mettere d'accordo i consumatori con gli agricoltori, disposti a fornire, frutta, ortaggi di buona qualità a prezzi onesti e di matura convenienza. Tra gli uni e gli altri si dovrebbe costituire una «cooperativa per la produzione e la vendita delle frutta e degli ortaggi».

Coloro che crederanno utile dare il loro aiuto alla nostra iniziativa ed il contributo della loro pratica esperienza faranno opera meritoria nell'interesse di tutti.

Rusticus

NOTIZIARIO

La consegna del bestiame all'Italia.

Si ha da Venezia che, proveniente da Roma, è arrivato il sottosegretario delle Terre Liberate, on. Merlin, accompagnato dal capo divisione comm. Foschetti e dall'ispettore zootecnico comm. Bellotti. Scopo della loro venuta era quello di partecipare ad una riunione indetta in prefettura per prenderli utili accordi circa la consegna del bestiame che gli Stati ex nemici Germania e Ungheria devono fare all'Italia in conto riparazioni di guerra. Alla riunione parteciparono tutte le rappresentanze dei Consorzi e delle Intendenze di finanza del Veneto e delle nuove provincie. La discussione fu lunga ed animata e notevoli furono le conclusioni. Per il bestiame in corso di consegna, dalla Germania, venne preso atto della costituzione a Vicenza di un ufficio speciale di smistamento del quale venne a lungo discusso circa la organizzazione. Circa i prezzi del bestiame, è stato chiarito che il valore dei listini preparati dall'ufficio è puramente educativo e che perciò le commissioni locali di stima possono andare al disotto del minimo e anzi oltre il massimo pur riservandosi il Ministero ogni controllo in relazione alle obiettive condizioni di ogni capo di bestiame. L'on. Merlin ha dato comunicazione che anche dall'Ungheria sarà possibile avere del bestiame e la Commissione delle riparazioni ha assegnato questo bestiame alla Venezia. Si tratta di 6500 capi che il ministero delle Terre Liberate distribuirà secondo le percentuali già fissate a mezzo di un ufficio che sarà all'ucpo creato a Udine o a Gorizia.

Un grande servizio di autotrasporti Italiani.

Sotto gli auspici dell'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale (Milano, via Pontaccio, 12) ed in seguito a riunioni tenute all'Istituto Italiano stesso, con la Presidenza dell'ingegnere Pavesi, Presidente dell'«Unione Industriale Meccanici Italiani per relazioni economiche con l'Oriente», alle quali parteciparono i delegati di varie Società italiane di costruzioni meccaniche di navigazione e delle più importanti Case nazionali di spedizioni, venne approvato un progetto presentato dall'ingegnere Enrico Krasnowsky, inteso alla pronta costituzione di un apposito gruppo per servizi italiani di autotrasporti che svolgerà la propria azione nell'Oriente Mediterraneo e nella Russia Meridionale.

Si annuncia da fonte ufficiosa che il Governo cecoslovacco ha ricevuto l'offerta di un credito americano di 25 milioni di dollari. Offerte di prestiti sono venute dalla Svizzera e dall'Olanda.

Gli Amministratori della Banca Friulana Cooperativa.

L'assemblea della Banca Friulana Cooperativa, nella sua prima adunanza ha nominato consiglieri di amministrazione i signori:

Mario Conti, on. Giovanni Cosattini, rag. Zanuttini Ettore, avv. Riccardo Spinotti, ing. Valentino Magnani, Francesco Mazzolini e Vittorio Cella.

A formare il Collegio dei Sindaci furono chiamati:

Antonio rag. Cozzarolo, Francesco rag. Bernardis Braidotti, Augusto Giuseppe Ricci e Antonio rag. Feruglio.

A seguito di tali nomine il Consiglio si è riunito il giorno 2 corr. ed ha deliberato che l'apertura della Banca abbia luogo non appena i soci avranno versato i tre primi decimi del capitale da ciascuno sottoscritto.

Importazione proibita nella Polonia.

La «Gazzetta Ufficiale» del governo polacco pubblica un provvedimento con cui è proibita l'importazione di alcune merci di cui hanno particolarmente importanza per l'Italia le seguenti:

Vino di uva e di frutta (posizione della tariffa: 28 p. l. a. b. p. 2: a. b) Rhum, cognac, ed altri liquori, rosoli di ogni grado, in botti, in bariletti, in bottiglia (27-26 p. l.), Vino contenente più del 25 per cento di alcool (28 onero) Formaggi di lusso imballati per vendita al dettaglio (35 p. l.), Zucchero di ogni genere; marmellate di frutta (24 p. 4). Sciropi di frutta con aggiunta di alcool (24 osservazione).

I cambi in Italia

Ecco i cambi medi quotati nelle Borse il giorno 10 aprile:

Piazze	MILANO	TORINO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Francia	173.25	172.25	173.—	173.10	173.—
Londra	83.32 1/2	83.25	83.32 1/2	83.40	83.35
Svizzera	368.35	—	368.—	—	369.—
N. York	18.90	—	18.93 1/4	18.95	18.90
Belgio	161.—	—	—	—	—
Berlino	6.27 1/2	6.25	6.20	6.20	6.45
Spagna	—	—	293.—	290.—	—

La media dei consolidati.

ROMA, 9. — Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica:

Media dei Consolidati negoziati per contanti nelle Borse del Regno nel giorno 8 aprile:

Rendita 3.50 per cento netto (1906) 70.70 — idem (1912) — al 3 per cento lordo consolidato 5 per cento netto 77.66.

A. G. PELLIZZARI

Via J. Marinoni - UDINE

Premiata Fabbrica
BILANCI - PESI - MISURE

Pese a Ponte da Quintali 100
per Camions e Carri

Bilanci per Latterie
Bilanci con ceste per Bozzoli
Bilanci Pese Sale

Il Dottor Clonfero

avverte la sua spettabile Clientela che ha trasportato il Gabinetto Dentistico in

Via Zanon N. 14
(Palazzo Lovaria)
di fronte la Pescheria

Aratri, Rincalzatori, "Zappini"

e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

Rivolgersi alla

Associazione

Agraria Friulana

"Sezione Macchine Agrarie,"

UDINE

Piazza dell'Agraria

(Ponte Poscolle)

VOLETE LA SALUTE ?



BEVETE IL
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE D'AVOLA

Santin & Polon

PORDENONE (Corso Garibaldi, 37)

Fornaci Calce di Sarone

Deposito cementi di Spalato

Telefono 121

Fabbrica elettromeccanica bot

PORDENONE

Corso Garibaldi, 37 - Telegrammi: FEB - Pordenone
Telefono N. 121

Confezionatura e Riparazioni Tini - Bottoni ecc

con Legnami Nazionali e di Slavonia
Impianti completi di cantieri

Costituzione, cessazione e variazioni di Ditte e Società nella Provincia di Udine.

SCIOLTE o CESSATE

Ledri e Bertolazzi magazzino in mode e calzature Udine
 Silvio Valerio Commissionario Udine.
 Bearzotti e Zoratti, coloniali e liquori, Pontebba.
 Da Rozze Anna in Rumiz, commerciante in ferraglie, Udine.
 Locatelli Giacomo coloniali a Rivignano.
 Giuseppe Rigatti barbiere, Udine.
 Francesco Sandrini, rappresentante di Tricesimo, cessa dal solo commercio di vini all'ingrosso.
 Conti e Comp. legnami e commissioni, Udine.
 Ing. Della Morte e Crozzoli studio tecnico, Udine.
 Poli Raimondo fu Sereno, vendita vini, Trasaghis.
 Madrassi Antonio, coloniali a Chiusaforte.
 Simone e Ventura, derrate, Tarcento.
 Antonio e Angelo Melan, fabbrica paste, Pordenone.
 Corti e Conti, coloniali, Pavia di Udine.
 Luigi Cantarutti, Pavia, cessa commercio vino ingrosso.
 Mattiussi e Dri, calzature e cappelli, Tricesimo.
 Rag. De Agostini Luigi di Udine cessa solo la rappresentanza della «Urbaine» e della soc. Mutue Italiane di Bari.
 Trangoni Angelo Udine, macelleria.
 Perissutti Maria, osteria Resfuta.
 Prodocimo Romolo, ferramenta e colori, Udine.
 Ledri e Bertolazzi, magazzini mode e calzature in Udine cui succede la ditta Bertolazzi e Rebesani.
 Capusso Sergio trattoria via Prachiuso, Udine, cui succede Mazzolini Marco.
 Bontempo e comp. falegnami via di Mezzo, Udine.

DITTE NUOVE

Rag. Vulmaro Masini rappresentanza macchinari, via Valvasone Udine.
 Mizza Ermenegildo, commercio vini vermouth e marsala all'ingrosso a Tricesimo.
 Mauro Pietro calzolaio a Prodolone.
 Baldassi Luigi, ingrandimenti fotografici a Buia.
 De Ponte Teresa Amalia ved. Rovere, fotografia in Udine, sostituita da Comuzzi Primo e Stefanutti Oreste.
 Cooperativa anonima di produzione e lavoro a Manassons.
 Job Pietro e comp. commercio vini e liquori, Spilimbergo (Barbeano) f.
 Pesamosca Enrico, bar all'«Opera» Chiusaforte.
 Liva Luigia, servizio pubblico di piazza con automobile a Udine.
 Ragazzi Antonio, negozio coloniali, in Via Poscolle Udine.
 Fabbrì Giuseppina, vendita legna e carbone Udine via Grazzano.
 Cassa Rurale di S. Pietro d'Azza-
 no.
 Picotti Maddalena, Albergo a Vitasantina.
 Tommasi Valentino, lavori di bosco e costruzioni a Dogna.
 Fachini Mario laboratorio e negozio parrucche e affini, via Cussignacco, Udine.
 Fratelli Dean di Domenico già Dean Domenico macello a S. Vito al Tagliamento.
 Del Mei Antonio mediatore S. Vito al Tagliamento.
 Cita Lorenzo rappresentanza in Carboni Udine via Teatri.
 Miorin Luigi mediatore S. Vito al Tagliamento.
 Lovisutto Fiorello osteria S. Vito al Tagliamento.
 Cooperativa Sbrizzi Vitaliano e

Comp. commercio Cavalli Barbeano di Spilimbergo.
 Paolo Miniscalco cinematografo a S. Vito al Tagliamento.
 Malagnini Valentino costruzioni edili, Tolmezzo.
 Farmacia Baldini Dal Medico Casarsa.
 Pontello Mattia e Comp. commercio all'ingrosso di maiali, Barbeano.
 Andreoli G. B. commercio legnami Loneriaco.
 Fratelli Salvador distilleria, Pordenone.
 De Michelis Giovanni, formaggio, burro ecc. con baracca in Piazza Mercatouovo a Udine.
 Barbetti Giulio, rivendita pane e affini, via Manin Udine.
 Milanese Marco, mediatore S. Vito al Tagliamento.
 Goseani Teodoro commercio legnami, via di Mezzo, Udine.
 Francescuzzi Giovanni commercio all'ingrosso uova e polli a Barbeano.
 Cigolotti Luigi, fumisteria, Pordenone.
 Pontello Giacomo, uova all'ingrosso a Barbeano.
 Daluzo Angela, coloniali e salsamentaria, Tarcento.
 Turrini Desiderio coloniali e generi alimentari, Tarcento.
 Del Fabbro Valentino coloniali e private Colugna di Feletto.
 Bruni e Franzolini rivendita latte e latticini, via Gemona Udine.
 Morgante Pompilio succ. ditta Locatelli per coloniali e salsamentaria, Rivignano.
 Colautti Terzo, trattoria e stallo Fagagna.
 Gnesutta Edoardo saponificio Morsano al Tagl.
 Bernardini Antonietta chincaglieria e mercerie, Palmanova.
 Panardo Nereo vini all'ingrosso, Via Caterina Percoto, Udine.
 Cassa rurale di S. Giov. Battista Remanzacco.
 Lattoria Sociale, Torlano, Ramandolo.
 Mecchia e Crosilla Tolmezzo.
 Società Teatro Sociale Maniago.
 Calligaris Guglielmo, fornaio, Lauzacco.
 Lattoria turnaria, Lauzacco.
 Druidi Vittorio, legname combustibile Moggio.
 Chicco Angelo, commercio legna, Via Liguria, Udine.
 Peccol Severino, concessionario energia elettrica società del Barmann, Pontebba.
 Rimatti industria Ghiaccio, Udine.
 Moro Luigi commissario, S. Vito al Tagliamento.
 Società autotrasporti merci, Buran Comuzzi e Cescon, Rivignano.
 Osso Maria magazzino granaglie, Via Ginnasio, Udine.
 Cassa Rurale prestiti di S. Michele Arcangelo Savorgnan Del Torre.
 Cassa Rurale di Meduno.
 Fratelli Manghi commercio bestiame S. Vito al Tagliamento.
 Di Lazzaro Vito, Falegnami e impianti segheria, Nogaredo di Prato.
 Not Antonio osteria e segheria, Moggio.
 Bulfon Silvio, osteria, Moggio.
 Di Gallo Antonio, osteria, Moggio.
 Brunatto Alberto vendita frutta, Sigiletto.
 Zorzi Amedeo, chincaglieria e terraglie, Tarcento.
 Società Anonima coop. mandamentale di produzione e lavoro «La Vittoria» Udine.
 Fratelli Lollo, coloniali, vini, granaglie e forno, Roveredo in Piano.

Gli Istituti di Credito e le Società Commerciali che ci faranno avere i loro bilanci, le loro relazioni delle loro sedute faranno cosa assai utile al giornale.

I Commerciali che vorranno darci poi notizie sui cambiamenti, modificazioni delle loro ditte, rinnovazioni ecc. troveranno nel nostro giornale la miglior forma di pubblicità e noi saremo loro grati.

LA DIREZIONE

Fiere e Mercati.

Dal 12 al 26 di aprile in provincia si effettuano i seguenti mercati:
 12 **Mercoledì** — Casarsa, Mortegliano, Oderzo.
 13 **Giovedì** — Sacile, Flaibano, Artegna, Gorizia.
 14 **Venerdì** — Tarcento, Longarone, Conegliano.
 15 **Sabato** — S. Daniele, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.
 16 **Domenica** — Giorno di Pasqua: Barcis.
 17 **Lunedì** — Azzano X, Maniago, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Pieve di Cadore, Vittorio, Ajello.
 18 **Martedì** — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, Feltre.
 19 **Mercoledì** — Aviano, Latisana, Pozzuolo, S. Daniele, Oderzo, Montfalcone.
 20 **Giovedì** — Sacile, Udine, Ponte nelle Alpi, Portogruaro.
 21 **Venerdì** — Udine, Longarone, Conegliano, S. Vito al Tagl.
 22 **Sabato** — Udine, Pordenone, Belluno, Suttrio, Motta di Livenza.
 23 **Lunedì** — Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Vittorio, Romans.
 25 **Martedì** — Martignacco, Feltre, Spilimbergo.
 26 **Mercoledì** — Portogruaro, Mortegliano, Oderzo, Portobuffolè.
 Quarto giovedì di ogni mese, mercato bovino a Fagagna.

ALBERGO S. MARCO

(Mouble Hôtel)

Via Prefettura - UDINE - P. Valentinis

Ambiente di prim'ordine

Conduttore - Proprietario
VITTORIO BERGAMO

G. B. Gius. Valentinis & C.

Successore alla Ditta E. MASON

Piazza Mercatouovo — UDINE — Telefono 95

Grandi Magazzini

Maglierie - Mercerie - Mode

Biancheria confezionata

per uomo

Cappelli per signora

Manifatture Martiny - Torino

Cinghie cuoio - Pelo cammello - Cotone - Canapa - Gomma - Amianto - Guarnizioni - Isolanti termici e per elettricità - Olii minerali, lubrificanti e grassi - Casenami di cotone.

RAPPRESENTANTI DEPOSITARI

FRATELLI MARCHI

UDINE - Via Carducci N. 4 - UDINE

FRATELLI AGOSTI

Via Savorgnana, 18 - UDINE - Piazza Venerio

Articoli casalinghi in genere - Stoviglie di ferro e ghisa smaltato - Rame - Posate alpacca - Pakfund - Alluminio - Grande assortimento articoli alluminio in tutti gli spessori della Soc. An. Groeninger di Basilea (Svizzera) - Batterie complete da cucina - Esclusiva per le Province di Udine - Gorizia - Treviso - Belluno - Prezzi da non temersi concorrenza.

Aratri tipo Sack

N. 14 - 10 - 8 - 7

Zappini - Scalzatori - Ripuntatori

Falciatrici

Voltafiene - Rastrellafiene

Apparecchi

per mietere - molle a pedale

Perfosfato minerale¹⁵ 17

Kainite-Nitrato soda

Zolfi - Solfato rame

Semi di erba medica - Trifoglio violetto - Avena - Crusca - Cruschello - Farinaccio di frumento

si acquistano ai migliori prezzi presso il

SINDACATO AGRICOLO

INDUSTRIALE VENETO

Magazzini - Viale Trieste 38 (Braida Bassi)
 Telefono 2-25

PROTESTI CAMBIARI

elevati nella giurisdizione del Tribunale di Pordenone durante il mese di febbraio 1922:

3 Burei Pietro 1400.00 — 4. Gaiotti F.lli P. A. (2 eff.) 7788 — 22 Gazzetta Giovanni e Gazzetta Carlo e Comin Giuseppina fu Giuseppe di Marano 5000 — 16 Maccon Giuseppe fu Luigi 650. — 25 Naccari Oreste di Pordenone 600 — 2 Petrucco Ferdinando fu Osvaldo di Cavasso Nuovo 3000 — 2 Prosdocimo Federico 2208 — 2 Saponello Benedetto 300 — 5 Soravitto de Franceschi Giuseppe di Pordenone 2400 — 14 Zorzit Luigi fu Achille e Burei Gorinna ved. Zorzit (2 eff.) 6250.

Fallimenti.

UDINE

Il Tribunale ha dichiarato fallito Alessandro Riello, commerciante in pelliccerie, lana, materassi, con negozio in via Daniele Manin a Udine.

Il bilancio presentato dal sig. Riello reca di attivo lire 50.900 e di passivo lire 71.112.

La causa del dissesto è da ricercarsi nella svalutazione delle merci e nella crisi che generalmente il commercio in generale.

Giudice delegato è stato nominato l'avv. cav. Vittorio Santomaso; Curatore provvisorio l'avv. Vittorio Turco.

Con recente sentenza il Tribunale ha esteso il fallimento dell'albergatore Emilio Vio anche a Ferruccio Tuis conduttore del restaurant Torre di Londra di via Mercatovecchio il quale è stato chiuso.

Il negoziante Giulio Melani abitante in via Cussignacco è stato dichiarato fallito. Venne nominato giudice delegato l'avv. Santomaso; curatore provvisorio il cav. rag. Giovanni Ragazzoni.

La prima adunanza è stata fissata per il 24 aprile ed il termine per la presentazione dei titoli di credito per il giorno otto maggio.

Barsotti Pietro e Giuseppe fu Raffaele, vini all'ingrosso — Secondo il computo, fatto dal curatore rag. cav. Assuero Della Maestra a fronte del passivo di circa lire 147.500 per lire 7500 privilegiato. L'attivo si riduce a lire 12.626 (merci e mobili lire 8626, crediti 4 mila) che viene tutto assorbito dai privilegi e dalle spese. La relazione di esso curato rileva la responsabilità dei falliti per aver trascinato una azienda malata troppo a lungo ed enumera le cause del crollo nella poca pratica di commercio, nell'abuso del fido, nella mancanza di contabili, nelle spese ingenti quanto inutili per viaggi, nelle speculazioni disastrose, nel repentino ribasso dei prezzi dei vini e nelle spese elevate di famiglia.

Accomodamenti Giudiziali

TRIESTE

Oreste Boico, in ditta O. BOICO, agrumi, frutta erbaggi e ortaggi all'ingrosso, via Bosco, 6 editto 5 corrente, è stato ammesso a questa procedura — convocazione creditori al Tribunale commerciale e marittimo 30 maggio, ore 10, avanti il commissario dell'accomodamento consigliere dott. Carlo De Braunizer — amministratore avv. Ugo Harabaglia, via S. Nicolò, 30 — termine di insinuazione 6 maggio.

Scrobogna Antonio, editto 27 febbraio, è stato ammesso a questa procedura — convocazione creditori al Tribunale commerciale e marittimo 18 aprile, ore 10, avanti il consigliere dott. Carlo De Braunizer — amministratore dell'accomodamento avv. Giuseppe Minio, via S. Lucia, 6 —

GORIZIA

Vuk Giorgio fu Francesco, pellami e calzature, via Rastello, 32, editto 4 corrente del Tribunale circolare, è stato ammesso a questa procedura — convocazione creditori 17 aprile,

ore 10, avanti il commissario consigliere d'appello conte Coronini.

«Gaio Graziano», Ronchi. — Sistemata la vertenza stragiudiziale, si è, d'ufficio desistito dalla procedura.

** CRONACA TEATRALE **

Stagione d'opera ai Sociale.

(c) — La prima brillante stagione d'opera appena è chiusa che un'altra serie di accurati ed attraenti spettacoli lirici si annuncia al Sociale. Allestiti efficacemente e con artisti di fama udremo «Butterfly» e «Tosca».

Prima rappresentazione dello spartito pucciniano il 12 col tenore Capuzzo e la signa Bina de Marchini. Altre rappresentazioni di «Butterfly» ammireremo: giovedì 13, lunedì 17, Giovedì 20, sabato 22 e domenica 23 nel pomeriggio.

La «Tosca» verrà eseguita nei giorni di sabato 15, domenica 16, mercoledì 19, venerdì 21 e domenica 23 alle ore 21.

Dirigerà ancora il maestro Zuccani.

Raccomandiamo vivamente agli amici, lettori, simpatizzanti, agli industriali e commercianti di fare abbonare al nostro Giornale le Aziende di loro conoscenza.

Quelli poi che stanno nelle Banche e nelle grandi Amministrazioni che hanno mezzo di poterlo diffondere nel ceto commerciale ed industriale, ci coadiuvino in questa opera di penetrazione che è a vantaggio comune.

ETTORE CICUTTINI, gerente respons.

UDINE Tip. D. Del Bianco e Figlio.

AVVISI ECONOMICI

Centesimi 20 la parola per avvisi commerciali e cent. 10 per domande d'impiego. — Minimo 15 parole pagamento anticipato presso l'Ufficio Pubblicità di Emilio Klampferer, Piazzetta Valentini 3 — Udine.

CONCERIA pelli d'ogni genere, specialità in pelli per pelliccie; lavorazione accurata.

Orazio Pecile e F.lli. — Udine, Via Poscolle n. 25.

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI

CURE offiche mediche operatorie

UDINE - Via Cussignacco N. 15
Telefono 3-06

CASA DI CURA del Dott. A. CAVARZERANI

per chirurgia - ginecologia - ostetrica

UDINE Via Treppo N. 15
AMBULATORIO dalle ore 11 alle ore 15 tutti i giorni

Gabinetto Dentistico D. Domenico Damiani Medico Chirurgo

Specializzato alla Clinica di Bologna
Apparecchi di protesi i più moderni

UDINE
Piazza Vitt. Emanuele (Via Manin, 9)

CASA DI CURA per malattie d'Orecchi, Naso, Gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

Visite ogni giorno Udine
Via Cussignacco, N. 15

ENRICO BOSCHIAN & C.

UDINE

Via Savorgnana, 7 - Telefono 1-17

Magazzini all'ingrosso
Maglierie e scialletterie invernali
MERCERIE e PROFUMERIE

MOBILI

in ogni stile
di lusso, semplici
e da studio

presso ENRICO TUROLLA & FIGLI
UDINE - Via Savorgnana N. 28

Depositari della Federazione della Cooperativa della Brianza e delle Poltrone Frau - Mobili in Ferro - Tappezzerie

Per i vostri acquisti di
PORCELLANE - VETRERIE - ARTICOLI CASALINGHI, ECC.
preferite

“LA VITRUM,, Piazza S. Giacomo, 3

Il più completo e conveniente negozio del genere
::: Ricco assortimento articoli da regalo :::

Giovanni Nadali - Udine

PIAZZA UMBERTO I.

Rappresentante con deposito delle Auto, Moto e Cicli **BIANCHI**

Rappresentante: Moto EXELSIOR - SAROLEA - A. B. C.
Deposito Gomme per Auto Englebert e Goodrix

Manifatture Vetri - Cristalli e Specchi Ditta Giuseppe Maffioli

PADOVA - VENEZIA - UDINE

STABILIMENTO DI UDINE

Piazza Umberto I° - Telefono 153

Negozi di vendita Udine Via Rialto (Palazzo Uffici N. 11)

GORIZIA - Via Alvarez 3

VETRATE ARTISTICHE — VETRATE PER CHIESE
GRANDE ASSORTIMENTO CRISTALLI PER VETRINE
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

GRANDI MAGAZZINI

UNIONE COOPERATIVA di Milano

UDINE, Via Rialto - Succursale di Via Manin, 8

Svariato assortimento stoffe - Confezioni - Seterie - Cotonerie - Maglierie - Biancheria - Profumerie - Valigerie - Carrozze per bambini - Calzature - Ricco assortimento articoli casalinghi in ceramica - Letti - Materassi - Crine vegetale - Coperte - Scarpe uomo di vitello al cromo Lire 50!!!!
Ricco assortimento giocattoli — PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Visitate i Magazzini della Ditta

SECONDO BOLZICCO

Piazza Mercatenuovo

UDINE

Telefono 25

Maglieria - Biancheria - Colli - Polsi
Cravatte - Guanti - Calze da uomo e da donna

Ultime novità della Stagione: GUARNIZIONI PIZZI - TULLI - NASTRI ecc.